



*Ministero della Pubblica Istruzione
Quartier generale per l'integrazione degli alunni stranieri
e per l'educazione interculturale
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

**SEMINARIO NAZIONALE PER DIRIGENTI SCOLASTICI
"Dirigere le scuole in contesti multiculturali"
TORINO, 22-23-24 novembre 2007**

**PRESENTAZIONE DEL SEMINARIO E
TRACCE PER I GRUPPI DI LAVORO**

Presentazione del seminario

Il Seminario nazionale "Dirigere le scuole in contesti multiculturali" sviluppa e definisce alcune indicazioni da istituzionalizzare per la leadership e il management dei dirigenti scolastici delle scuole autonome nell'impatto con le migrazioni.

La presenza degli allievi "stranieri" è di entità considerevole; è un fenomeno strutturale e non più emergente e si caratterizza in modo articolato tra prime e seconde generazioni. Al contempo la diffusione delle presenze è assai più intensa nelle regioni del nord e si contestualizza in una crescente apertura internazionale della società e dell'educazione accompagnata da fenomeni di vernacularizzazione sempre più evidenti, che avvicinano l'ambiente italiano a quello di altri paesi già interessati dalle prime migrazioni dall'inizio 900. Inoltre, pur in presenza di aspirazioni di mobilità verso altri paesi, le famiglie straniere di fatto iniziano a radicarsi nel nostro territorio (si vedano ad esempio i gruppi provenienti dall'est Europa che trovano sempre più occupazioni di una certa stabilità nel nostro Paese).

Le strutture di governance delle competenze dei diversi enti e istituzioni sono in cambiamento e pongono nuovi vincoli ed opportunità di partnership che i Dirigenti Scolastici sono chiamati a conoscere e ad esercitare.

Inoltre sono presenti i nuovi testi programmatici quali le Indicazioni per il curricolo (dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado) e le recenti prospettive sull'obbligo di istruzione-formazione a 16 anni, dai quali discendono impegni e regole organizzative.

Nel panorama tratteggiato non mancano i risultati delle ricerche sociologiche e di alcune ricerche didattiche, che tentano di fornire alla professionalità direttiva e docente contributi di qualità.

Alcuni nodi critici sono stati recentemente individuati ed esigono di essere esaminati e risolti con soluzioni pertinenti, anche sviluppando soluzioni pratiche già in atto.

Il Seminario intende impegnare in un lavoro sinergico e responsabile il contributo dei Dirigenti Scolastici, nell'elaborazione di orientamenti e prassi effettivamente praticabili, basate su una comune conoscenza di temi e problemi e su una condivisa e costruttiva aspirazione alla messa in atto di una gestione efficace e coerente della specificità educativa e operativa rivolta agli allievi stranieri nel contesto delle azioni rivolte alla totalità degli allievi.

TRACCE PER I GRUPPI DI LAVORO

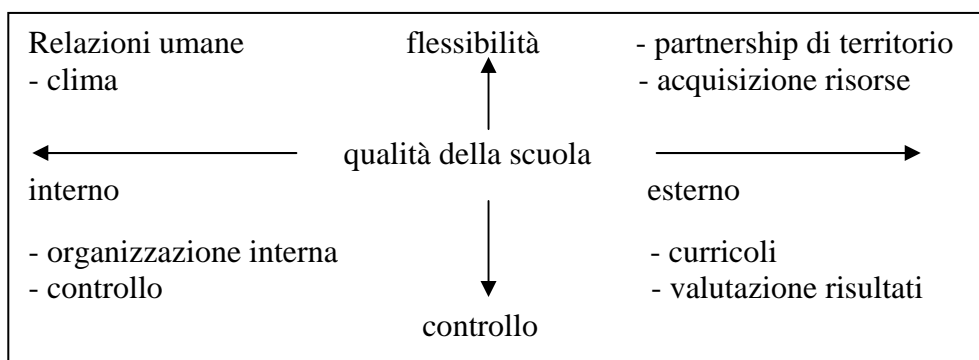
I Principi e le Linee d'azione enunciati nel documento "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" pubblicato dal M.P.I. nell'ottobre 2007 (www.istruzione.it), curato dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale richiede di essere esaminato dal punto di vista del Dirigente scolastico, nell'intento di trarne "indicazioni" per una leadership e un management delle scuole operanti nei contesti multiculturali.

In base alle riflessioni e alle innovazioni in atto nell'intero sistema scolastico italiano, peraltro non avulso dallo scenario internazionale, i gruppi sono invitati ad operare tenendo presenti tre istanze intrecciate:

- la modellizzazione oggi più diffusa della "scuola come sistema gerarchico complesso a legami deboli" (J. Scheerens 2007) e il corrispondente concetto di Qualità educativa quale sintesi di tensioni contrapposte tra forze e valori di stabilità e forze e valori di flessibilità (Quinn e Rohrbaugh, 1983 - J. Scheerens, 2007);
- la descrizione, i significati, gli strumenti e gli orientamenti finalizzati alla costruzione basilare della coesione sociale e della cittadinanza plurale impegnata verso valori comuni enunciati nel documento "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" dell'ottobre 2007;
- le componenti strutturali della funzione del Dirigente scolastico, attinenti da un lato la leadership educativa (sempre più invocata dall'esigenza di ottenere e migliorare i risultati di apprendimento) e dall'altro del management scolastico (imprescindibile nella gestione della scuola dell'autonomia alla perenne ricerca di equilibrio tra regole amministrative e strategie di governance integrata nel territorio).

Si riporta qui di seguito uno schema adattato dai modelli organizzativi secondo Quinn e Rohrbaugh, 1983.

Cit. in G. Barzanò. S. Mosca, J. Scheerens "L'autovalutazione nella scuola", Milano, B. Mondadori, 2000.



I gruppi di lavoro, facendo riferimento agli elementi del framework enunciato e alle fonti disponibili (compresi la normativa di riferimento e le sintesi dei gruppi di lavoro del Seminario "Head to head", Rimini 2007), elaboreranno sintetici documenti sotto forma di:

- **Elenco di punti fermi**
- **Segnalazione di questioni da discutere**
- **Domande/quesiti da porre ai relatori del Seminario e in particolare ai relatori della giornata conclusiva del 24/11**

Scopo generale del Seminario "Dirigere le scuole in contesti multiculturali" è di giungere, al termine dei lavori, ad enunciare conclusioni che possano "chiudere" incertezze o vuoti normativi, gestionali e curricolari, in ogni aspetto ove questo sia possibile.

Ne potranno conseguire linee operative condivise e praticabili, derivate dalla pratica reale delle scuole.

Gli aspetti che non potranno trovare linee di soluzione, potranno tuttavia essere raccolti ed enunciati nelle loro articolazioni e criticità, in vista di ulteriori approfondimenti per la elaborazione di conseguenti proposte.

ELENCO DEI TEMI DEI GRUPPI e relative descrizioni iniziali degli argomenti

1) RELAZIONI INTERPERSONALI E ACCOGLIENZA

Giuseppina TAPPA, Dirigente Scolastico, Torino

Maria AMIGONI, Dirigente Scolastico, Bologna

Carla BONINO, Comune di Torino

Erica GARROU, Progetto Scuola delle Mamme

- Relazioni interpersonali fra allievi.
- Relazioni interpersonali fra adulti.
- Relazioni interpersonali fra adulti e allievi.
- Relazioni interpersonali fra scuola e famiglie.
- Accoglienza. Protocolli di accoglienza. Commissioni per l'inserimento.
- Ambiente interculturale. Strumenti didattici per il primo inserimento.
- Rapporti tra culture-interculturali; principi ed esperienze per il primo impatto.
- Incidenti critici rappresentativi ed esempi di casi di superamento.

2) PARTNERSHIP DI TERRITORIO

Lorenza PATRIARCA, Dirigente Scolastico, Torino

Rosanna FACCHINI, Dirigente Tecnico, USR Emilia Romagna

Claudia NOSENGHI, Referente interculturale, USR Liguria

Domenico CHIESA, già consigliere del Viceministro della P.I.

- Rapporti e sinergie con Enti locali a diversi livelli e per diversi scopi (erogazione servizi, accordi di programma ecc.).
- Reti di scuole per la riduzione dell'intensità migratoria e la cooperazione migliorativa.
- Reperimento di risorse (diritto allo studio, ecc.), progetti di co-finanziamento e relativi opportunità/limiti.
- Impiego di competenze e professionalità esterne (validità e limiti ovvero specificità della mediazione).
- Esempi di realizzazioni costruttive.

3) DATI E ORGANIZZAZIONE

Laura VERCELLI, Dirigente Scolastico, Torino

Augusto BELLUZZO, Dirigente Scolastico, Brescia

Mariano FERRAZZANO, Direzione Generale per i Sistemi Informativi MPI

- Conoscenza ed uso dei dati (statistici e qualitativi) relativamente alle caratteristiche dinamiche del fenomeno e al “governo” dei programmi di intervento.
- Mobilità migratoria, tipologie diverse di “allievi stranieri”, 2^e generazioni e relative modalità di iscrizione e di intervento.
- Dall’Osservatorio nazionale a Osservatori locali, di rete, di istituto.
- Criteri e modalità di iscrizione.
- Organizzazione delle classi, dei gruppi, degli orari degli allievi.
- Gestione degli organici di istituto.
- Orientamento: sviluppo delle potenzialità e orientamento scolastico-professionale.

4) EDUCAZIONE LINGUISTICA IN ITALIANO L2

Amilcare BORI, Dirigente Tecnico, USR Umbria

Franca BOSCHETTI, Università di Torino

- Diversi interventi per diversi bisogni (alfabetizzazione per neo-arrivati, scolarizzati o meno nel paese d’origine, ecc.).
- Percorsi didattici (traguardi, approcci, materiali).
- Adattamento della progettazione didattica dell’italiano per la classe multilingue: ostacoli e chances; buone pratiche.
- Esigenze e compiti dei docenti di italiano, di italiano L2, di lingue straniere, di tutte le discipline: esempi di buone pratiche.
- L’italiano L2 per studiare quale nodo cruciale dell’integrazione: diverse scuole di pensiero e diverse conseguenze organizzative e di supporto in termini di curricoli, percorsi didattici, materiali e competenze.
- Sviluppo delle competenze professionali degli insegnanti.

5) EDUCAZIONE MULTILINGUE

Nunzia DEL VENTO, Dirigente Scolastico, Torino

Leda ZOCCHI, Dirigente Scolastico, Paesana, Cuneo

Mohamed DAHMANI, Direttore Didattico, Marocco

- Ambiente curricolare e didattico, plurilingue e interculturale.
- Virtù e limiti dell’introduzione dell’insegnamento delle lingue straniere “comunitarie” e non (lingua d’origine) nelle scuole multiculturali.
- Rapporti virtuosi tra italiano, italiano L2, lingue straniere, lingue native, lingue classiche europee.
- Diverse soluzioni curricolari e organizzative alle diverse età.
- Bilinguismo sociale, bilinguismo intellettuale e biculturalismo: i dati di ricerca e di buone pratiche.

6) VALUTAZIONE DIDATTICA, CERTIFICAZIONE, ESAMI

Silvana MOSCA, Dirigente Tecnico, USR Piemonte

Daniela CELLIE, Referente intercultura, USR Friuli

Franca BOSCH, Università di Torino

- Distinzione dei livelli e degli scopi della Valutazione.
- Il riconoscimento dei titoli di studio.
- Gli accertamenti pedagogico-didattici e l'accompagnamento dei progressi di apprendimento.
- Valutazione delle competenze linguistiche, biografie socio-linguistiche.
- Valutazione diagnostica; interlingua; analisi degli errori.
- Certificazione linguistica.
- Competenze chiave nel biennio e impatto sulle presenze straniere.

7) PROGETTAZIONE E GESTIONE DELL'ISTITUTO

Tommaso DE LUCA, Dirigente Scolastico, Torino

Elisabetta MICCIARELLI, Referente intercultura, USR Marche

Carla MARTOGLIO, Regione Piemonte

- Rapporti tra leadership educativa e management; governance.
- Flessibilità di tempi e modi organizzativi.
- I titoli di studio (conseguiti e da conseguire).
- Questioni di identità e di socialità nei gruppi multiculturali: casi critici e testimonianze. Buone pratiche.
- L'educazione interculturale per tutti. Buone pratiche.
- Utilizzazione delle risorse e delle competenze.
- Rapporti tra istruzione e formazione.

8) L'IMPATTO DELLE PRESENZE STRANIERE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE E NEL BIENNIO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Carola GAROSCI, Dirigente Scolastico, Torino

Maria Teresa TIANA, Dirigente Scolastico, Lombardia

Valentina BACH, Collegio del Mondo Unito, Duino, Trieste

- Punti di interesse e limiti delle Indicazioni per il curricolo: esempi di anticipazioni (percorsi didattici) e proposte rispetto alla dimensione interculturale.
- Analisi critica delle diverse aree disciplinari e del capitolo introduttivo delle Indicazioni.
- La verticalità dall'infanzia alla secondaria di primo e secondo grado come facilitazione e come tensione verso traguardi di competenze.
- Costruzione della cittadinanza in contesto multiculturale: principi e buone pratiche.
- Biennio: "assi culturali"; rapporto con la formazione professionale.
- Ruolo specifico del Dirigente scolastico nella gestione della complessità dell'istituto: relazioni, metodologie, apprendimenti.